

Associazione
Giuseppe e Margherita Coletta
"Bussate e vi sarà aperto"

Numero unico

Dicembre 2007

Associazione

Giuseppe e Margherita Coletta

"Bussate e vi sarà aperto"

Via Sempione n° 56

96012 Avola (Sr)

tel/fax 0931-833898

E- Mail:

bussatevisaraaperto@libero.it

C.C. Postale n° 58220526

ABI: 07601

CAB: 17100

IBAN:

IT-03-M-07601-17100-000058220526

Donazione **5X**Mille

Non ti costa nulla

C.F.: 01483660898

Sommario

pag. 2

- Intitolazione Caserma
- Testo della targa commemorativa

pag. 3

- Iniziative sportive

pag. 4

- I Edizione Premio studio "Il mio senso del dovere"
- III Premio studio Dante Alighieri
- Lettera al mio amico carabiniere

pag. 5

- Primi classificati Premio Studio "Il mio senso del dovere"
- Melograno Coletta

pag. 6

- Parole di saggezza

pag. 7

- Aiuti Burkina-Faso
- Aiuti Butembo-Beni
- Comunicazione ai soci

pag. 8

- Donazione a suor Vera Ravasio (Filippine)
- Ringraziamenti

Come di consueto eccoci con il nostro giornalino. In questo modo teniamo informati soci e simpatizzanti delle attività inerenti la nostra associazione. È stato un anno carico di impegni e di questo ne siamo felici come sarà felice Giuseppe. Come leggerete nelle pagine successive si sono avvicinate molte iniziative di cui alcune già portate a termine, come gli aiuti inviati a Burkina Faso (Africa), consistenti in materiale vario: giocattoli, scarpe, prodotti per l'igiene personale, dei completi da calcio per i ragazzi del villaggio e tanto altro. Un altro progetto portato a termine è stato l'acquisto dei banchetti per una scuola nelle Filippine. Nel corso dell'anno ci sono state tante altre attività di cui prenderete visione di seguito. Mi voglio soffermare principalmente su due iniziative, una promossa dalla nostra Associazione, l'altra dal comandante della locale stazione dei Carabinieri. La prima riguarda "Il premio studio Brigadiere Giuseppe Coletta",

indetto dall'Associazione per le scuole medie inferiori dei tre istituti scolastici del Comune di Avola. La tematica del premio è stata "Il mio senso del dovere". Quest'anno abbiamo deciso, in concomitanza con l'anniversario della strage di An-Nasiriyah, di ricordare Giuseppe, nella maniera che a lui avrebbe fatto più piacere e cioè attraverso coloro a cui lui teneva particolarmente: i Bambini. È stato emozionante vedere i disegni e leggere i temi e le poesie che tutti i ragazzi hanno presentato. Mi sono accorta di quanto amore e sensibilità hanno dentro. Sono certa che il prossimo anno ripeteremo questa bellissima esperienza. L'altra iniziativa è stata l'intitolazione della caserma dei Carabinieri di Avola a Giuseppe. È stato il riconoscimento più alto che sia stato attribuito a mio marito. Per un militare morto nell'adempimento del servizio non ve ne è altro più grande. Sono così fiera del mio Giuseppe. L'intitolazione della caserma, voluta fortemente dal Maresciallo Luigi Caldori, Comandante della stazione, unitamente ai vertici dell'arma, nonché dall'attuale Sindaco del Comune di Avola, Dott. Antonino Barbagallo è stata e sarà sempre memoria di colui che per aiutare gli altri ha perso la propria vita. Come dice nostro Signore Gesù Cristo...chiunque perderà la propria vita a causa mia o del Vangelo la troverà... Giuseppe ora gode della vera vita che ha guadagnato con il dono totale, incondizionato di sé al prossimo. In un mondo di compromessi, di egoismi, di raccomandazioni, il monito del Brigadiere Coletta resta uno solo "fare il proprio dovere" anche a costo della propria vita.



Il Presidente
Margherita Caruso Coletta

*Intitolazione
Caserma Carabinieri di Avola
Brigadiere Giuseppe Coletta*

Tira un forte vento ad Avola la mattina del 12 novembre 2007. Un forte vento che piega le foglie, increspa il mare e arrossa gli occhi. La strada che conduce ad Avola è una stretta statale che sale, scende e offre spezzoni di Sicilia vera. Ci sono campi trattati e molti altri lasciati lì, memoria sgualcita di schiene spezzate per tirarne fuori il meglio. Lo scenario mi ricorda un libro che amo. Qualcuno chiede al protagonista: “Com’è l’Africa?”. E la risposta è asciutta come la verità: “Stanca”. L’indolenza del sole nell’attraversare il vento e posarsi su noi è la benvenuta. Fa freddo: dentro e fuori di noi. Noi siamo quelli che siamo venuti qui ad Avola a salutare un amico, Giuseppe. Siamo venuti un po’ da città lontane, un po’ dalla porta accanto; in qualche caso ci si conosce, in qualche altro ci si “intuisce”. Ma ci siamo. E’ quel tipo di situazione in cui ti può capitare di incrociare uno sguardo o riconoscere un profilo e pensare: sì, c’era anche lui al funerale. E la sensazione è che non c’è bisogno di conoscersi, parlare, capire, spiegare: la schiettezza della presenza dice quel che c’è da dire. Che questo amico nostro ci manca. Oggi non è solo il quarto anniversario di una strage, non è solo un’ulteriore occasione per ricordare...ricordare è veramente un termine poco appropriato. Si ricorda qualcosa che ha lasciato temporaneamente la nostra mente, la nostra pelle. E allora qua da ricordare non c’è proprio nulla. Qua c’è solo un bel pezzo di dolore da rivivere. Spesso e denso. La cornice, degna, è la caserma dei Carabinieri di Avola. L’occasione è l’intitolazione a Giuseppe Coletta. Ci sono i pennacchi, le divise, le scarpe lucide. Ci sono i bambini. C’è la banda che suona. A un certo punto intona ‘Il silenzio’. E’ una musica che non si sente come le altre. Voglio dire che non basta avere le orecchie. Da quando ho fatto il carabiniere ausiliario ho capito che per “sentire” il silenzio, per capire quello che la tromba si sforza di dire, devi esserti

messo la divisa addosso, almeno una volta. Sarà il feltro, la postura, la fiamma, non lo so...ma è come un decoder che permette alle note di scendere giù increspando la pelle, dalle orecchie fino al cuore, dritto dritto. “Il silenzio”. Suonato bene, indugiando sull’allungo finale. Sia il fiato che finisce a spegnerlo, nient’altro. “Il silenzio”...è il simbolo di questa giornata di suoni e parole, di strette di mano e valutazioni, occhi lucidi e tricolori. E’ il simbolo della mancanza, del fatto che avremmo preferito tutti non dover essere qui, oggi. E’ il simbolo del tempo che passa, di Maria che cresce e di questo vento che non smette di soffiare. E’ la giusta risposta alle contraddizioni del nostro tempo. Chissà quante volte l’avranno sentito i ragazzi laggiù. Quante sere avranno fatto finta di non “sentirlo” buttando giù una birra e pensando “dai che anche oggi è passato”. Giuseppe amava l’Arma dei Carabinieri. In un modo antico. Provava per l’Arma quel tipo d’amore che non hai tempo per chiederti “perché”. Istrionesco, collezionava ammenicoli di ogni genere. Ma non ho mai parlato con lui del “Silenzio”. Forse non sarebbe comunque successo se anche fosse rimasto con noi. Voglio credere, però, che avrebbe condiviso quello che ho scritto: chiaro, mi avrebbe preso in giro con la sua risata piena, ma poi in una frazione di sguardo mi avrebbe mostrato che quella roba lì valeva anche per lui. Da quando non c’è più spesso mi sono domandato come avrebbe vissuto tutto questo baccano intorno al suo nome, alle missioni, alle guerre, al petrolio, ai bambini, alle medaglie, ai discorsi...penso che gli sarebbe piaciuto dare il suo nome alla caserma del suo paese. Così chi vuole, anche senza dare nell’occhio, può andare lì, leggere il nome, dare un’occhiata sul come mai e poi mettere insieme i pensieri che gli vengono. In silenzio.

Bello, davvero bello che almeno questo suo sogno si sia realizzato.

Francesco Russo



Il testo della targa commemorativa:

**"Brigadiere Croce d'Onore alla Memoria
Giuseppe Coletta".**

Adetto alla Squadra Comando dell'Unità di Manovra del Reggimento M.s.u. impegnato in missione a sostegno della martoriata popolazione irachena nell'ambito dell'Operazione Antica Babilonia, coraggiosamente consapevole dei rischi ai quali si esponeva, si prodigava per assolvere il proprio delicato incarico con fermezza di intenti, senso del dovere, ed altissimo spirito di sacrificio. Il 12 novembre 2003 a seguito di improvviso attacco ad una installazione del contingente nazionale, veniva mortalmente investito dal devastante scoppio di un'ingente quantità di esplosivo, provocato proditoriamente da cellula terroristica suicida sacrificando così la propria vita ai più sacri valori dell'amor di patria e dell'onore militare. Chiarissimo esempio di eletta abnegazione ed incondizionata dedizione al dovere."



3° Trofeo G. Coletta 12/05/2007 Oste Montemurlo

Iniziativa
sportive

Questo terzo trofeo di calcio intitolato al "Brigadiere dei Bambini Giuseppe Coletta", caduto An-Nasiriyah, ha avuto luogo a Montemurlo grazie all'Associazione NARADA ed alla Sua Presidente che ha preso l'encomiabile iniziativa e che i soci dell'Associazione "Bussate e vi sarà aperto", grati ringraziano. Il trofeo di calcio, i primi due si sono svolti a Velletri e a Cagliari, si prefiggeva lo scopo di far conoscere l'Associazione e di raccogliere fondi destinati ad aiutare i bambini bisognosi sia in Italia che all'estero, soprattutto nelle aree in cui Giuseppe Coletta ha svolto la sua attività di assistenza e sostegno soprattutto a favore dei più piccoli. Il contributo della gente di Montemurlo, successivamente informata come e a favore di chi sono stati impiegati i fondi raccolti, ha aiutato a portare avanti i progetti sostenuti dall'Associazione. Un grazie a nome di tutti i soci e in particolare della Presidente dell'Associazione Signora Margherita Coletta a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito all'organizzazione di questa particolare giornata. Grazie ai giocatori di tutte le squadre partecipanti; loro hanno reso possibile questa fusione tra sport e amore per il prossimo bisognoso e sofferente.

3° Memorial Brigadiere Coletta 12/11/2007 San Vitaliano

Una bella giornata di sport e solidarietà è stata quella svoltasi al comunale di San Vitaliano lunedì 12 Novembre con la scuola calcio "Progetto Giovani San Vitaliano" ancora una volta protagonista e promotrice di eventi sportivi con le giuste finalità sociali. La terza edizione del memorial "Coletta" in onore del brigadiere Giuseppe Coletta che perse la vita nel noto attentato di Nasiriyah, ha visto protagonisti gli Allievi del "Progetto Giovani", il Napoli Calcio e il Real Veneruso di Volla in un entusiasmante triangolare che ha avuto una importante cornice di pubblico e la presenza di una rappresentanza della locale stazione dei carabinieri in ricordo del collega, sempre presente nella memoria di tutti. L'evento sportivo ha visto alla fine la vittoria del Napoli Calcio. Soddisfazione anche nelle parole dell'organizzatore, prof. Antonio Alaia che si è complimentato con tutte le società per l'ottima riuscita della manifestazione che ha visto anche la raccolta di fondi per l'associazione "Giuseppe e Margherita Coletta" che tanto si prodiga per iniziative umanitarie in tutto il mondo: "il memorial è divenuto ormai un appuntamento fisso in ricordo di un uomo che trasmetteva quotidianamente valori positivi a tutti; lo sport ed il calcio in particolare in questo delicato momento devono riscoprire i loro sani principi, un grazie agli amici della scuola calcio che con tanti sacrifici sono diventati il vero punto di riferimento sul nostro territorio per tutti coloro che vogliono praticare calcio, li invito a continuare così, ad essere sempre un modello positivo per tanti ragazzi, ne abbiamo davvero bisogno..."

Alessandro Caruso

1° Memorial Brigadiere Coletta 06/2007 Avola

Si è tenuto all'oratorio "Ten. Alfieri" di Avola nel mese di giugno, il 1° Memorial "Giuseppe Coletta". La competizione è stata vinta dalla Stella Maris. Il premio è stato conferito da Padre Di Rosa, della Chiesa Madre. Anche Avola, non dimentica il nostro Giuseppe.



Mao Design

Il mio senso del dovere

Quest'anno il ricordo di AN-NASIRIYAH ad Avola è stato vissuto in modo particolare. L'emozione, di noi tutti che abbiamo voluto e potuto condividere in prima persona questo momento, è stata davvero tantissima. Due giorni, oserei dire di fuoco, strutturati all'insegna non di una celebrazione funebre, ma di un inno alla vita. Il 12 e 13 novembre, due giorni per ritrovarsi ricordando Giuseppe, la sua ilarità, la sua tenacia, la sua caparbieta, la sua voglia di andare fino in fondo, la sua voglia di vivere. Due giornate, piene, conclusesi martedì 13 con l'assemblea dei soci che ha approvato le nuove attività che ci attendono. La mattinata del 12 Novembre è partita alla grande con l'intitolazione della caserma dei Carabinieri di Avola a Giuseppe Coletta. La città dove egli è nato e dalla quale è partita la sua passione per l'Arma, gli ha voluto dedicare anche questo titolo oltre la scuola a lui intitolata, per dirgli che mai nessuno lo dimenticherà. Nel pomeriggio un altro momento ancora molto importante presso l'auditorium della scuola media "Elio Vittorini", dove gli alunni delle tre scuole medie di Avola, vincitori di un concorso che aveva per tema "Il mio senso del dovere", hanno ritirato le borse di studio che la nostra associazione aveva messo in palio come stimolo allo studio e appunto al senso del dovere. Nove i ragazzi premiati, tre per ogni categoria: disegno, tema e poesia. Nei loro occhi si leggeva la forte emozione e al contempo la felicità per aver guadagnato con la propria mano dei soldi da spendere come avrebbero voluto. Alla manifestazione hanno presieduto la signora Margherita Coletta, presidente dell'associazione, il vice presidente generale Placido Russo, il comandante provinciale dei carabinieri di Siracusa, colonnello Massimo Mennitti, il parroco don Fortunato Di Noto. A me è stato dato l'onore di presentare la manifestazione e dinnanzi agli occhi era come avere quei bambini e quei ragazzi che Giuseppe ha incontrato lungo il suo cammino e ai quali ha dato le sue merendine, le caramelle, i giocattoli e soprattutto le carezze. Dai loro lavori veniva fuori, davvero, il voler essere rispettosi di tutti, di tutto e dei loro doveri. In una società come la nostra dove tutti i valori sono

ormai calpestati, dove tutte le tradizioni e le culture sono messe da parte, si deve cominciare proprio dai più piccoli: loro rappresentano il futuro. Non bisogna pensare che è poca cosa, anzi il tutto è la somma di tante cose, di tante mani e di tanti cuori. Servendomi di un pensiero di papa Giovanni Paolo II, così come feci anche alla manifestazione: <<il battito delle ali di una farfalla è capace di provocare un ciclone che si muove nel tempo e nello spazio>>, dico a Margherita: <<Veramente brava! Continua così! Giuseppe è sicuramente fiero di te!>>.

Vitaliano Paone



**III PREMIO STUDIO
BRIGADIERE DEI CARABINIERI
GIUSEPPE COLETTA
SOCIETA' CULTURALE DANTE ALIGHIERI
SEZIONE DI SIRACUSA**

Alle ore 12 del 13 Maggio 2007 presso Palazzo Greco è stato consegnato, dalla professoressa Gioia Pace, presidente della Dante Alighieri sezione di Siracusa, per il terzo anno consecutivo, il Premio intitolato al Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Coletta. Il premio, consistente in un buono libri, del valore di 250 euro è stato assegnato tramite la segnalazione dell'associazione Giuseppe e Margherita Coletta "Bussate e vi sarà aperto" a Giunta Roberta, studentessa al secondo anno presso l'istituto Alessandro Rizza di Siracusa figlia di un militare dell'Arma in servizio. La Dante Alighieri, ha un nobile compito cioè quello di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo.



Lettera al mio amico Carabiniere

Sei giunto qui da noi
che ero piccolino
sembravi tanto grande
ai miei occhi di bambino.

L'azzurro dello sguardo
splendeva sul tuo viso
portavi a noi bambini
il dolce tuo sorriso.

Rit. Mio caro amico
Carabiniere
ti porterò per sempre
nel mio cuore.
Da te ho imparato

che cos'è l'amore:
è il bene più prezioso
che ci sta.

Tu sei venuto in pace
in mezzo alla mia gente
che odia e fa la guerra
anche per un niente.

Una nuvola di fumo
un giorno ha cancellato
quello che da sempre
per noi tu hai sognato.

Rit. Mio caro amico

Carabiniere
ti porterò per sempre
nel mio cuore.
Da te ho imparato
che cos'è l'amore:
è il bene più prezioso
che ci sta.

Così tu sei partito
e non sei più tornato
ma non scorderò
l'amore che hai donato.

E ora voglio dirti
quest'ultimo pensiero

grazie dal mio cuore
il grazie più sincero.

Rit. Mio caro amico
Carabiniere
ti porterò per sempre
nel mio cuore.
Da te ho imparato
che cos'è l'amore:
è il bene più prezioso
che ci sta.

Scritta in occasione del 4°
Anniversario della strage di
Nasiriyah da Giuseppe Morale

Il mio senso del dovere

...Se spunta un fiore
non lo calpestare.
Basta poco, basta niente
per rispettare l'ambiente...
...Se incontri qualcuno che ha bisogno
non lo mandare via.
Basta un sorriso, solo un pensiero
per non farlo sentire uno straniero...
...Se vedi un genitore stanco la sera
abbraccialo.
Basta la carezza di un secondo
per fargli capire che la famiglia è il bene più profondo...
...Se domani c'è una lezione importante impegnati.
Basta studiare sempre con misura
affinchè diventi un uomo mai sazio di cultura.
Amare la natura, il prossimo, la famiglia e il sapere:
è questo il mio senso del dovere!!!

Yuri Fusca

Il senso del dovere di un semplice brigadiere

Sei andato con impeto e prodezza
come un mediatore di pace e di salvezza;
Con l'animo tranquillo e senza pretese,
ma con il cuore e le mani sempre tese.
Caro Coletta, questa vita ti ha beffato in fretta,
per servire lo Stato
non hai avuto tempo di dimostrare
che grande padre saresti stato.
Lo so che non potrai tornare
e che sei dovuto andare.
Anche in terra straniera il tuo più grande compito
è stato quello di continuare ad amare.
Ora che sei lassù
prendi per mano il tuo piccolo Paolo
e presentalo a Gesù.

Antonio Cirasa

U Duviri

E Tu non nesci di la sipultura;
pi dirini chi cosa ti successi.
U beni ca nta terra
tu facisti;
tutti si lu ricordunu e ni parrunu.
Pi duviri
tu ci isti ni si terri "disgraziati"
ricennu ca u duviri ti chiamaia.
Duviri, ma chi parola ranni
ca ti spingi a fari cosi
ca mai t'avissitu sunnatu.
Vuliutu fari vulari si picciriddi
ne celi ra felicità,
Vuliutu aiutari si pirsuni
ad aviri na vita ri dignità.
U to sacrificio nunnè statu inutili,
u to ciatu nunnè statu inutili
picchi u duviri nun si pò nsignari
nè si pò vinniri nè rialari...
... si pò sulu dimustrari.

Giorgia Dionisio

La tematica del premio è stata "Il mio senso del dovere". Si è pensato, in concomitanza con l'anniversario della strage di An-Nasiriyah, di ricordare il Brigadiere Coletta nella maniera che a lui avrebbe fatto più piacere e cioè attraverso coloro a cui Giuseppe teneva particolarmente: i Bambini. Tre categorie, tre diverse forme di espressione: Poesie, Temi e Disegni. I primi tre classificati nelle rispettive categorie sono stati: Yuri Fusca (Scuola L. Capuana), Giorgia Dionisio (Scuola Bianca), Antonio Cirasa (Scuola Vittorini), Ilenia Canto (Scuola L. Capuana), Angelo Garante (Scuola Vittorini), Salvatore Canto (Scuola Bianca), Sebastiano Nastasi (Scuola Bianca), Marzia Gianò (Scuola Vittorini), Dugo Ranieri (Scuola Capuana).



Sebastiano Nastasi



Marzia Gianò



Dugo Ranieri

* Purtroppo, per motivi di spazio, non possiamo pubblicare i primi 3 temi classificati

Notizie in breve

IL MELOGRANO "COLETTA" SUL CATALOGO "UBI" 2006

Grande prestigio per un nostro paesano, Marcello Dell'Albani ed il suo bonsai, made in Avola, battezzato "Melograno Coletta", selezionato al congresso nazionale per essere esposto sul catalogo UBI 2006. (Unione Bonsaisti Italiani). La pianta in oggetto è stata battezzata "Coletta" in onore al Brigadiere Giuseppe Coletta, nato ad Avola e morto tragicamente a An-Nasiriyah nel periodo in cui il sig. Dell'Albani "lavorava" su questa pianta. Il Presidente ed i soci lo ringraziano per aver dato il nome di Giuseppe alla sua creazione.



Parole di saggezza

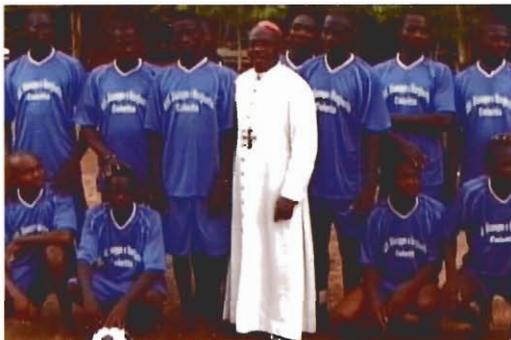
Il paradosso della nostra epoca

Il paradosso della nostra epoca storica è che abbiamo edifici più alti ma temperamenti più corti, strade più larghe ma punti di vista più ristretti. Spendiamo di più, ma abbiamo di meno; compriamo di più, ma gustiamo di meno. Abbiamo case più grandi ma famiglie piccole, più comodità, ma meno tempo; abbiamo più lauree e poco buon senso. Abbiamo più conoscenze, ma meno criterio; più specialisti, ma ancora più problemi, più medicine, ma meno benessere. Beviamo troppo, fumiamo troppo incautamente, ridiamo troppo poco, guidiamo in maniera spericolata, ci arrabbiamo troppo, rimaniamo alzati fino a tardi, ci svegliamo troppo stanchi, leggiamo troppo poco, guardiamo troppo la TV e preghiamo raramente. Abbiamo moltiplicato le nostre proprietà, ma ridotto i nostri valori. Parliamo troppo, amiamo poco, e odiamo troppo spesso. Abbiamo imparato a condurre un'esistenza, non una vita, abbiamo aggiunto anni alla vita, non vita agli anni. Abbiamo raggiunto la luna e ne siamo tornati, ma abbiamo problemi ad attraversare la strada per incontrare un nuovo vicino. Abbiamo conquistato lo spazio esterno, ma non quello interiore. Abbiamo fatto cose più eclatanti, ma non cose migliori. Abbiamo pulito l'aria, ma inquinato l'anima. Abbiamo conquistato l'atomo, ma non il nostro pregiudizio. Scriviamo di più, ma impariamo di meno. Progettiamo di più, ma completiamo di meno. Abbiamo imparato ad affrettarci, ma non ad aspettare. Costruiamo più computer per contenere più informazioni e produrre più copie che mai, ma comunichiamo sempre di meno. Questi sono i tempi del fast food e della digestione lenta; grandi uomini con deboli caratteri; profitti esorbitanti e relazioni poco profonde. Questi sono i giorni in cui nelle case entrano due stipendi, ma aumentano i divorzi.(...) Ricordati di passare un po' di tempo con i tuoi cari, perchè non ci saranno per sempre. Ricordati di dare un caloroso abbraccio a chi ti sta accanto, perchè è l'unico tesoro che puoi dare con il tuo cuore e non costa un centesimo. Ricordati di dire "Ti Amo" al tuo partner e ai tuoi cari, ma soprattutto sentilo. Un bacio e un abbraccio sanano una ferita se provengono dal profondo del cuore. Ricordati di stringere le mani e conservare nell'anima ogni istante, perchè un giorno quella persona non sarà lì ancora. Dai tempo all'Amore, dai tempo al parlare, dai tempo al condividere i preziosi pensieri che nutri nella tua mente.

Bob Moorehead

Aiuti Burkina Faso (Africa) per Padre Giuseppe Mukassa.

Come sempre il Signore Gesù ci invia lui stesso le persone da aiutare. I nostri aiuti sono arrivati anche in Africa e più precisamente in Burkina Faso, che si trova nell'Africa occidentale. È uno dei paesi più poveri del mondo insieme alla repubblica del Congo e al Tajikistan. Abbiamo collaborato ad un progetto di un'associazione di Siracusa e unendo le forze siamo riusciti a inviare materiale per bambini, prodotti per l'igiene personale, giocattoli e tanto altro, compresi dei completi da calcio per i ragazzi del villaggio e dei palloni. Il materiale tramite un container è partito da Pozzallo (RG) alla volta di Burkina Faso. Questo è stato il primo aiuto, il prossimo sarà la costruzione di un centro orfani e di un pozzo per il villaggio di Padre Giuseppe Mukassa. È un progetto ambizioso, il costo si aggira sui 50 mila euro, ma chi ama Cristo sa che nulla è impossibile e noi ci fidiamo di lui. Di seguito è riportata la lettera di ringraziamento del Vescovo di Burkina Faso e una foto con i ragazzi del villaggio con indosso i completi da calcio. Non dobbiamo dimenticare nemmeno per un istante che il mondo non è limitato soltanto alla nostra casa, al nostro quartiere o al nostro paese, c'è tanto altro lì fuori, c'è chi attende il nostro aiuto.



Monsignor Kusiele Dabire ed i ragazzi del suo villaggio

- Copia originale della lettera del Vescovo



Votre Réf. :
Notre Réf. : Prot. N° 97 ED.

Évêché de Diébougou
B.P. 35 Diébougou
Tél. : 20 90 53 85
Fax : 20 90 53 22
Burkina Faso

Diébougou, le 30 juin 2007

Alla Signora Margherita Colletta

Gentilissima Signora,

Accuso ricevuta delle maglie da sport e le palloni di calcio. Tutto senza nessuna perdita mi è arrivato in diocesi.

La ringrazio molto per la sua particolare attenzione per gli orfani e i bambini in generale. In effetti, nei pacchi ricevuti, i bambini non sono stati dimenticati, visti i numerosi giocattoli e indumenti a loro destinati. Grazie di cuore. Tutto è giunto a buon porto come lo vedrà nelle foto e nel filmato che abbiamo fatto.

Mi preme ora invocare su di Lei e sulla sua famiglia la benedizione del Signore perché stiate bene e siate consolidati nella ricerca del bene per il prossimo.

Distinti saluti.

Monseigneur KUSIELE DABIRE Dèr Raphaël
Évêque de Diébougou.



B.I.B. Bobo-Dioulasso 36 400 027/12
Évêché de Diébougou

B.N.P. Paris 00828 09389947/76
Évêché de Diébougou

B.I.C.I.A.-B. 9053 060 700 01/77
Diocèse de Diébougou/Projet

Aiuti a Butembo-Beni

Il nostro Vescovo Mons. Mariano Crociata, tramite l'ufficio Missionario Diocesano di Noto ha informato tutte le parrocchie gemellate con la diocesi di Butembo-Beni (Africa) affinché

tale gemellaggio venga rilanciato. La nostra Associazione, su questo invito ha acquistato e donato materiale di vario tipo tra cui culle, vestiti, materiale scolastico, ecc. che è stato consegnato al Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano Padre Salvatore Giordanella.

Si ricorda a tutti i soci ordinari, che il 28 febbraio 2008 è il termine ultimo per il versamento annuale della quota associativa di € 50,00. Qualora vi fossero soci che non hanno ancora versato la quota relativa all'anno 2007 possono includerla nel versamento della quota dell'anno 2008. Tutti coloro i quali volessero donare un contributo all'Associazione possono farlo attraverso un bonifico o un conto corrente postale con le seguenti coordinate C/C postale **58220526, **ABI 07601**, **CAB 17100**, **IBAN IT-03-M-07601-17100-000058220526**.**

Riportiamo gli Auguri che ci ha inviato una nostra amica suora per ringraziarci dell'attività svolta dalla nostra associazione e della donazione di 3500,00 € euro per l'acquisto di banchetti scuola

Carissima Margherita.

L'evento del Natale ci porta a contemplare la meravigliosa realtà che Dio ci ama, e ci ama donandoci il Suo Figlio Gesù perchè stia e viva con noi, ma la Sua Presenza tra noi ci ricorda, anche, quanto siamo lontani dal comprendere e godere di questo amore che ci dona serenità, bontà e pace. Qui si vive ogni giorno in situazioni di grande sofferenza per milioni di bambini, causa la povertà estrema delle loro famiglie, dovuta all'egoismo e all'avidità di pochi; grandi sofferenze, per la gioventù che aspira ad un futuro migliore, costruito sulla giustizia e sulla libertà di espressione di pensiero, ma che trova continui ostacoli, così da vivere momenti di confusione, disorientamento e sconforto e giungere, alcune volte, a togliersi la vita. Ci ha dolorosamente impressionato, ultimamente, il fatto di Mariannet, una ragazzina di 11 anni, iscritta in quarta elementare, che non ha saputo superare la sua silenziosa disperazione, per non poter frequentare la scuola, per mancanza di mezzi (in quel

momento aveva bisogno di 100 pesos per continuare la scuola), e si è tolta la vita. In questi giorni, ancora, i giornali parlano di 28 milioni di famiglie filippine che vivono sotto il livello di povertà, in condizioni pietose. Sono notizie che offuscano la luce del Natale, ma a noi offrono anche l'occasione di pensare con tanta riconoscenza a te benefattore dei nostri bambini e giovani affidati alle nostre cure. I tuoi sacrifici hanno aiutato e aiutano tante famiglie indigenti ad avere medicine, cibo, latte per i più piccoli, acqua, vestiti, educazione e anche semplici capanne in cui vivere, quando il fuoco o i tifoni distruggono senza pietà. La tua continua generosità e il tuo impegno a collaborare con noi, ha salvato tanti bambini e tante famiglie dalla disperazione: quando i figli sono curati, vanno a scuola e hanno qualcosa da mangiare è per la famiglia motivo di gioia e di

speranza. Nel clima natalizio che stiamo per vivere, desidero esprimerti, anche a nome dei bambini e delle loro famiglie, la mia profonda gratitudine per la tua disponibilità a condividere le sofferenze di chi è meno fortunato. Tutto questo significa essere missionari, proclamare l'amore di Dio per le sue creature, e celebrare il Natale non solo per un giorno, ma per tutto l'anno. Preghiamo, perchè l'amore compassionevole di Dio continui a nascere e vivere nei nostri cuori. Il Dio fatto Bambino per nostro amore benedica te e la tua famiglia.

Buon Natale e felice Anno nuovo, a te e a tutti i membri dell'Associazione. Un GRAZIE che si fa preghiera per ognuno di voi. Con affetto

Suor Vera



- Visita alle famiglie - Una della classi "arredate" dalla nostra Associazione



*Che questo nuovo anno
ci riempia i cuori di pace gioia e serenità
uniformandoci a Cristo
principio e fine di tutte le cose
Un sentito ringraziamento ai soci
e a tutti coloro che costantemente
continuano a collaborare, portando avanti
i nostri progetti*

Il Presidente
Margherita Caruso Coletta